

Mato Grosso E' pesarese l'angelo dei bambini



Edoardo Beltrami opera in Brasile con l'associazione Voce

FERRI ■ A pagina 8

Beltrami è l'angelo del Mato Grosso Ora vuole costruire un piccolo asilo

Il medico viene accolto nel cuore del Brasile così: «Bentornato Edoardo di Gesù»

IL BRASILE è diventato ormai la sua seconda patria, ma non certo per questioni turistiche. I luoghi dove si reca il dottor Edoardo Beltrami, nella regione del Mato Grosso, sono infatti fra i più poveri al mondo ed è lì che il medico pesarese ha depositato il suo cuore. I bambini delle missioni che cura con amore da anni, lo accolgono con uno striscione dove c'è scritto «Bentornato, Edoardo di Gesù»: e la brevità di questo saluto dice tutto. Di ritorno dal suo 17° viaggio, Beltrami racconta i nuovi progetti in cantiere dell'associazione pesarese «Voce» che opera nel campo dei minori abbandonati o in difficoltà.

«Il nostro nuovo sogno è quello di costruire un piccolo asilo residenziale a Guirantinga — racconta —. Le nostre tre case d'accoglienza infatti sono soltanto diurne, poiché non trovavamo il personale adatto per l'assistenza notturna. Ne abbiamo discusso e siamo arrivati alla conclusione che intanto potremmo cominciare ad affittare un piccolo spazio per i casi più urgenti». L'idea dell'asilo residenziale è venuta a Beltrami poiché si è trovato di fronte a situazioni tragiche di bambini che, pur avendo subito violenza dal patri-

Il dottor Beltrami con un bimbo del Mato Grosso e nel tondino qui sotto la piccola Eduarda, adottata in memoria di Suor Edoarda di Pesaro



gno, sono stati poi riaffidati alla famiglia, per cui all'uscita del carcere i problemi si sono ripresentati: «Se riuscissimo ad avere la possibilità di tenere in modo fisso almeno i bam-

bini più disgraziati potremmo evitare di farli soffrire oltre quello che hanno già sofferto. Il progetto potrebbe essere realizzato grazie alla disponibilità degli otto ragazzi a cui paghiamo l'università, che sono meritevoli e laboriosi. Sono andato a verificare presso ciascuna università la regolarità della frequenza e degli esami e ho trovato che tutto era a posto».

QUESTI studenti, adottati a distan-

MISERIA E DOLORE

«Bambini che avevano subito violenze dal patrigno poi riaffidati alla famiglia»

za da altrettante famiglie pesaresi che li hanno accompagnati negli anni, hanno scelto la frequenza serale delle lezioni per potere essere a disposizione da mezzanotte alle 16

nella Pastoral Do Menor e prenderci cura dei bambini, restituendo così in qualche modo quello che hanno ricevuto: «Così avremmo in parte risolto l'assistenza di 24 ore. Certo che avremmo bisogno di qualche donazione particolare per poter cominciare subito il progetto» è il suo auspicio. Una lotteria di beneficenza è già in cantiere per raccogliere fondi.

INTANTO, mentre Edoardo era in Brasile, è scomparsa Suor Edoarda delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore di via Cesare Battisti, che è stata la sua maestra per tutti i cinque anni delle elementari: «Pesaro ha perso una donna eccezionale che ha educato uno stuolo di ragazzi che sono diventati uomini seri e maturi che onorano la città. Ti racconto tutto questo perché in suo ricordo ho voluto adottare una bimba di cinque anni che si chiama Eduarda ed è ospite della Pastoral Do Menor di Guirantinga. L'adozione di questa bimba è la nostra 400ª: sarei lieto se tu collegassi questo evento raccontando di quella splendida donna, suora e maestra che è stata Suor Edoarda». Un desiderio che merita uno spazio.

Elisabetta Ferri